

Ligonchiese nei guai

Aveva coca e bilancino nelle tasche In manette

LIGONCHIO

Vagliando le segnalazioni circa movimenti sospetti riconducibili a un probabile "giro" di droga nei pressi di Piazza Marconi, i carabinieri di Castelnovo Monti hanno arrestato Graziano Scaruffi, 37enne di Ligonchio, per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. L'origine dei fatti nel tar-

pomeriggio di sabato, quando i militari hanno fermato un uomo nei pressi della piazza. Alla richiesta dei documenti, Scaruffi, disoccupato, ha assunto un atteggiamento insofferente e nervoso. Sottoposto a immediata ispezione, nelle sue tasche i militari hanno rinvenuto oltre 10 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e circa 130 euro in banconote

di vario taglio. Il "malloppo" è ovviamente stato sequestrato dagli uomini dell'Arma, che subito dopo lo hanno condotto in caserma.

Alla luce delle risultanze emerse, i carabinieri si sono quindi portati presso l'abitazione del 37enne dove sono stati rinvenuti ulteriori elementi utili a incriminare lo Scaruffi. Nella camera da letto, infatti,

l'uomo teneva materiale per il confezionamento delle singole dosi (bustine di cellophane e sostanza da taglio) oltre a residui di granuli di cocaina. Dopo aver proceduto alla perquisizione dell'abitazione e stanti le prove già emerse in precedenza, per il 37enne sono scattate le manette in ordine al reato di detenzione di fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

INFANZIA SFRUTTATA Intervento della Municipale dopo la segnalazione dei cittadini

Chiedono l'elemosina insieme ai tre figli piccoli: due rumeni denunciati

CASTELNOVO MONTI

Chiedevano l'elemosina in pieno centro a Castelnovo Monti insieme ai figlioletti di 4, 6 e 7 anni. A fermare la coppia, di nazionalità rumena e senza fissa dimora, sono stati gli agenti della Polizia Municipale di Castelnovo Monti, che fanno parte del Servizio Associato che riunisce, insieme al capoluogo montano, i Comuni di Baiso, Carpineti, Toano e Viano. Gli agenti hanno ricevuto la segnalazione da due cittadini, che hanno deciso di rilasciare testimonianza ufficiale al comando della Municipale, facendosi così parte attiva della rapida indagine. Ad essere fermati e denunciati sono stati un uomo, C.S., del 1984, e la sua compagna, S.L., del 1985, intenti ad elemosinare insieme ai tre figli, nati rispettivamente nel 2003, 2004 e 2006. Bambi-



ni che ieri erano spinti a chiedere loro stessi l'elemosina ai passanti. Uno dei cittadini che ha poi reso testimonianza era stato avvicinato dal bambino più grande. Oltre che su alcu-

ne strade ed in una piazza centrale del paese, la famiglia è entrata anche in un bar per chiedere soldi agli avventori.

L'intervento della Polizia Municipale ha poi portato all'i-

dentificazione ed alla denuncia dei due genitori, ai sensi dell'articolo 600 "Octies" del Codice Penale, che per accattonaggio con utilizzo di minori prevede sino a 3 anni di reclusione. La situazione della famiglia, che vive in roulotte ed ha viaggiato un po' per tutta Europa, è stata segnalata anche alla Procura della Repubblica ed al Tribunale dei minori.

«Vorrei sottolineare -afferma il Comandante del servizio associato Marco Longagnani- l'importanza dell'atteggiamento collaborativo e costruttivo dei cittadini, che, mossi a compassione dalla situazione dei tre bambini, non si sono limitati semplicemente a sporgere una lamentela, ma pure a rischio di qualche noia personale, e dedicando il loro tempo a redigere le pratiche necessarie, si sono fatti parte attiva dell'indagine».

LA POLEMICA Marco Costa e Mirko Tincani (Prc) intervengono sulle condizioni della pista

«Gatta-Pianello, basta speculazioni»

L'allarme: «Quella strada rischia di diventare un pozzo senza fondo»

VILLA MINOZZO

«La pista Gatta-Pianello rischia di diventare un pozzo senza fondo per la necessità d'intervenire nel ripristino ogni qualvolta il fiume aumenta la portata dell'acqua».

Ad affermarlo, intervenendo sul tema della chiusura della Gatta-Pianello, sono gli esponenti del Prc-Federazione Sinistra Marco Costa (assessore comunale di Busana) e Mirko Tincani (segretario provinciale) che ritengono opportuno iniziare a valutare cosa sia più necessario per la popolazione del crinale e come meglio impiegare somme che sono ragguardevoli: se l'ultimo danno provocato dal fiume necessita di milioni



La Gatta-Pianello divorata dal fiume

di euro per il ripristino va da se che basterebbero a garantire uno stipendio a vita a quelle persone che sono costrette a scen-

dere per lavorare. Serve una messa in sicurezza della pista, affinché i suoi fruitori la possano utilizzare senza correre rischi inutili con il rispetto dell'ambiente, non dimenticandosi che questa strada si trova all'interno del Parco nazionale ed in una zona d'alto pregio naturalistico».

Per Costa e Tincani «vanno evitate le speculazioni che hanno contribuito a peggiorare l'assetto idrogeologico del fiume, in passato dove si è mercanteggiato ghiaia a favore del locale frantoio con la scusa di regimare e mettere in sicurezza il Secchia si è abbondato nel prelievo. Con i soldi spesi in questi anni lungo quella pista di progetti se ne sarebbero potuti fare parecchi».

(Matteo Barca)



VEZZANO

Sabato pomeriggio nel teatro "La Baracca Testoni Ragazzi" di Bologna una sala gremita di bambini e genitori ha accolto con entusiasmo il debutto dello spettacolo "Il cerchio dei ciliegi". La storia poetica di resistenza contadina creata dal regista bolognese Bruno Cappagli nell'ambito del progetto "Io nel mondo", prende ispirazione dal

Grande successo per la rappresentazione sul partigiano

Paride conquista i bolognesi

libro di Jean Giono "L'uomo che piantava gli alberi" per arrivare a raccontare la vita del vezzanese Paride Allegrì che nel corso della sua esistenza si è impegnato per difendere l'ambiente e diffondere un messaggio di pace e fratellanza. Il regista Cappagli ha senza dubbio centrato una tematica di attualità, cioè il rispetto dell'ambien-

Continua il lavoro dei giovani di Orizzonti Circolari

Ambasciatori del Parco in missione a San Paolo



MONTAGNA

Continua il lavoro dei giovani ambasciatori del Parco Nazionale dell'Appennino toscano-emiliano nei paesi dell'America del Sud.

Ultimo appuntamento è stato a San Paolo, in Brasile, dove vivono alcuni dei selezionati dal progetto Orizzonti Circolari. La città ospita una numerosa comunità italiana e conta molte famiglie originarie proprio del territorio del Parco, sia della parte emiliana, che di quella toscana. I ragazzi hanno organizzato un'iniziativa per far conoscere l'Appennino a tutta la comunità, nella sede dell'associazione Italiani all'estero, di cui fanno parte. Ognuno di loro ha approfondito l'aspetto del territorio più vicino alla propria professione: Stefano Pieroni lavora per una rete televisiva e ha curato la parte multimediale, con un filmato che illustrava la bellezza del territorio dal punto di vista naturalistico. Keith Chelli è diplomata in gastronomia e ha parlato dei piatti tipici e dei prodotti d'eccellenza come il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma e il farro. Roberta Belletti, invece, insegna italiano all'università e ha approfondito gli aspetti culturali e letterari legati all'Appennino, come la citazione di Dante sulla

Pietra di Bismantova o la storia dei Malaspina in Lunigiana.

La sua attività è poi proseguita con la pubblicazione di articoli sul Parco Nazionale in due importanti siti web d'informazione, dedicati agli italiani residenti in Brasile. Scritti sia in lingua italiana che in portoghese, permettono anche alle giovani generazioni, che hanno perso l'uso della lingua dei genitori, di conoscere quel territorio che, grazie all'unione tra paesaggio naturale, ricchezza culturale e legame sentimentale, ha tanto colpito Roberta durante il soggiorno formativo in Italia.

L'attività di Roberta e degli altri ambasciatori testimonia l'amore di questi ragazzi per il paese d'origine della propria famiglia e il loro sentirsi italiani, sentimenti accresciuti dopo aver avuto la possibilità di visitare di persona il Parco Nazionale.

Positivo il commento del Presidente Giovanelli: «Un'altra occasione per portare nel mondo la bellezza delle nostre montagne e per far crescere la voglia di visitarle, anche in luoghi molto distanti, che sono però legati a noi dal filo dell'affetto e delle radici comuni».

Il contatto con i nostri giovani ambasciatori viene mantenuto grazie a internet e ai mezzi di comunicazione multimediale».

spettacolo, affascinati dalla personalità di Paride hanno espresso il loro desiderio di conoscerlo e di visitare Ca' Morosini luogo che Paride ha trasformato in una rigogliosa e verdeggiante collina piantando migliaia di alberi a cerchio. Ospiti presenti i figli di Paride, Francesco e Giovanna e la nipote Valentina. Cappagli ha promesso una rappresentazione a primavera a Ca' Morosini.